

# IL BOLLETTINO

Periodico trimestrale di aggiornamento, documentazione ed informazione bibliografica

Sped. In abb. Post. - Art. 2 comma 20/C - legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Anno X, N°4, 2007

## Speciale Eventi

**Seminario Nazionale "Bambini e violenza. L'impegno dell'Italia per la prevenzione e la protezione. Confronto di esperienze e analisi delle linee di azione", Firenze 22 ottobre 2007**

Il Seminario è stato pensato come l'occasione per aggiornare il quadro delle conoscenze sullo stato degli interventi attraverso la presentazione di buone esperienze di lavoro e l'approfondimento degli scenari attuali lungo tre filoni tematici: 1. L'integrazione delle politiche di prevenzione nei sistemi di tutela sociale e sociosanitaria: analisi dei processi in corso e dei modelli organizzativi 2. Sostegno alla genitorialità positiva e al ruolo educativo. Le nuove frontiere della prevenzione e la valorizzazione delle reti informali. 3. Percorsi riparativi: esperienze a confronto. Analisi dei differenti contesti e dei prerequisiti affinché un'esperienza riparativa sia davvero tale.

L'iniziativa è stata aperta ad un ristretto numero di partecipanti dei servizi e degli enti impegnati nella prevenzione e nella presa in carico di minori vittime di violenza, chiamati a rappresentare la voce dei bambini al tavolo di chi può decidere linee politiche e strategie di intervento a livello nazionale ed Europeo.

Il Seminario ha rappresentato, infatti, l'occasione per divulgare le linee del progetto "L'Europa per e con i bambini", considerando quattro pilastri di riferimento:

1. la protezione dei bambini;
2. la prevenzione della violenza;
3. la persecuzione dei criminali;
4. la partecipazione dei bambini.

La giornata aveva lo scopo di raccogliere contributi per costruire la futura mappa di orientamento per il governo e fornire impulso alla futura azione italiana in questo settore affinché le politiche contro la violenza siano sempre più efficaci nel rendere effettivi i diritti delle bambine e dei bambini, per rivedere la bozza del Rapporto dell'Italia relativo a "Building a Europe for and with children. Il programma di azione Bambini e Violenza", elaborata in base ad una traccia fornita

dal Consiglio d'Europa per l'analisi delle situazioni nazionali, il rapporto descrive il percorso compiuto negli ultimi 15 anni, individuando gli assi di riforma a livello normativo, di sviluppo della programmazione sociale e sanitaria e di rafforzamento delle iniziative locali e della società civile.

## Rassegna Bibliografica

### SEGNALIAMO

- Il numero di ottobre della rivista *Social News* (anno 4 n. 8 ottobre 2007), che affronta il tema del **disagio scolastico** nelle sue varie sfaccettature, comprese le sue connessioni con esiti di bullismo, devianza e delinquenza minorile.

- Il n. 2/2007 di *MinoriGiustizia* "**Dalla patria postestà alla responsabilità genitoriale**". La rivista affronta da varie prospettive i cambiamenti intervenuti nel tessuto sociale e nella realtà "famiglia", anche rispetto al modo di considerare i suoi singoli componenti, i loro ruoli e le loro competenze. In particolare dedica un focus alla figura del padre, alla nuova concezione di genitorialità e famiglia, i nuovi modelli di genitorialità sociale.

C. Foti, "**Il negazionismo dell'abuso sui bambini, l'ascolto non suggestivo e la diagnosi possibile**", *MinoriGiustizia*, n.2/2007, pag. 270 e seg.

L'autore riflette a partire dalla sentenza della Cassazione del 17 gennaio-8marzo 2007 n. 9817.

Esordisce considerando che l'abuso del più forte sul più debole è un fatto, come è un fatto che ogni violenza tenda ad essere strutturalmente negata e occultata. Questi aspetti si consumano su tre livelli: gli autori di violenza nascondono per essere impuniti; i testimoni negano per non essere coinvolti, le vittime negano per cercare di difendersi dal ricordo traumatico.

Sviluppa poi la sua tesi portando dati di indagini scientifiche varie e notevoli, analizza le criticità

dell'intervista al minore, della diagnosi, della suggestionabilità, ma confermando la possibilità di una diagnosi possibile attraverso un approccio non suggestivo, ma attento ai messaggi e alle tracce che l'abuso sessuale lascia come sintomi, vissuti emotivi, difese post-traumatiche, comportamenti, comunicazioni verbali, espressive e corporee.

Conclude ricordando che *"tutti coloro si avvicinano ad un caso di presunto abuso sessuale devono mantenere il proprio campo mentale aperto a diverse ipotesi, nutrire fiducia nella possibilità di andare a fondo nell'indagine nel rispetto di tutti i soggetti coinvolti e coltivare la speranza di poter costruire situazioni relazionali che consentano al bambino di esprimere e precisare la propria verità"*.

K. Christopher, C. j. Lutz-Zois, A. R. Reinhardt, **"Female sexual-offenders: Personality pathology as a mediator of the relationship between childhood sexual abuse history and sexual abuse perpetration against others"**, in *Child Abuse and neglect*, vol. 31 (n. 8/2007), pag. 871-883

Lo studio ripropone una ricerca compiuta su un campione di uomini e ha l'obiettivo di esaminare la possibile relazione tra una storia di abuso sessuale subito e il perpetrarlo su altri una volta adulti.

Lo studio ha confermato l'ipotesi di partenza: ossia che l'aver subito abusi, soprattutto se reiterati, durante l'infanzia, rappresenta un elemento predittivo di un comportamento abusante da adulto, soprattutto se correlato ad una prolungata reiterazione.

L'articolo invita a riflettere sulle modalità preventive che possono essere messe in atto per evitare che le vittime di violenza divengano a loro volta delle autrici di violenza, quindi le autrici ribadiscono la necessità e l'importanza di investimenti in azioni e servizi di prevenzione, considerando prevenzione anche la presa in carico delle vittime di violenza.

L. Morini, **"Tutela del minore, tutela della famiglia"**, *prospettive sociali e sanitarie*, n. 18/2007, pag. 10 e seg.

L'articolo evidenzia la necessità di un intervento complessivo per il nucleo familiare che si esprime attraverso dinamiche di violenza tra i suoi membri. L'autore analizza alcuni casi e i loro esiti, riportando all'attenzione degli operatori – siano essi assistenti sociali, educatori, psicologi – la necessità di pensare certamente all'immediata tutela del minore o della vittima, insieme alla valutazione e all'intervento con tutto il nucleo, così da attivare dei cambiamenti che possano consentire un rientro del minore in famiglia e la rottura dei circuiti viziosi della violenza, innescando

circuiti di benessere, nell'ottica comunque, di accettare il "miglioramento possibile", nel perseguimento del quale va tenuta in considerazione la tutela del minore e quella della famiglia, la possibilità per gli operatori di compiere scelte dolorose, ma lasciando aperte possibilità, nella consapevolezza che non tutti sono disposti a cambiare e non tutti accettano una rottura definitiva.

S. Cestarollo, D. Cavestro, **"La mediazione familiare sistemica intergenerazionale"**, *Prospettive sociali e sanitarie*, n. 17/2007, pag. 3 e seg.

Riportiamo questo articolo, che parla di un'esperienza con gli anziani, in quanto presenta una prospettiva di applicazione della mediazione familiare sistemica che ci sembra possa essere "esportata" anche ad altre generazioni (genitori-figli minori; adolescenti – genitori; famiglie-istituzioni...) ed apportare vantaggi notevoli nella riduzione dei tempi di presa in carico da parte dei servizi sociali, o delle risorse impiegate per il sostegno a questi nuclei familiari.

## **Abbiamo ricevuto**

**Zucchero Filato**, prima opera narrativa di Lina Colacillo, edito da Pascali Editrice, dove l'autrice racconta la sua storia di bambina abusata, nel quale descrive la sua famiglia, molto simile a tante famiglie che ogni giorno incontriamo e aiutiamo nel nostro lavoro.

P. Vercellone, **Bambini, ragazzi e giudici. Scritti scelti**, ed. *Puer/Franco Angeli*, Milano, 2007-12-21

Il testo ha una prefazione di S. Abruzzese, che spiega le modalità di scelta degli scritti, in particolare inerenti adozione-affido, minori stranieri da parte di un giudice che *"si arroca dietro sacri testi del diritto"*, ma si sforza *"di capire che cosa ha provocato l'abbandono del minore o l'inserimento nei circuiti di devianza"*.

## **Notizie ed Eventi**

**"Seminario sulla Violenza in Famiglia"**, organizzato dal Ministero per le politiche sociali, tenutosi a Roma il 14 novembre 2007. Per la prima volta il Cismai è stato invitato a relazionare dal Ministero per le politiche sociali. La presidente Roberta Luberti ha evidenziato alcune criticità da affrontare anche politicamente e su vasta scala. In sintesi la sua relazione si è soffermata sulla necessità di prevenire la violenza sulle madri attraverso

un lavoro capillare compiuto nei consultori, applicando i protocolli di rilevazione della stessa, già esistenti a livello internazionale, accompagnandoli a momenti di formazione degli operatori; la necessità di una forte integrazione psico-socio-sanitaria; infine l'incremento delle risorse di fondi che devono imprescindibilmente essere erogate in sinergia alle risorse ed ai saperi già esistenti e presenti. La presidente ha concluso il suo intervento evidenziando 2 punti ritenuti cruciali: la gestione delle situazioni di "conflitto di interessi" tra minori e genitori e le situazioni del post adozione: entrambi contesti nei quali sarebbe necessario attivare dei servizi dedicati alla salvaguardia del soggetto più debole, che lavorassero in sinergia per tutelare gli interessi di tutte le parti in causa, prima, durante e dopo il danno o l'ingresso nella nuova famiglia.

**"I diritti dell'infanzia in Italia". Presentazione del 3° rapporto di aggiornamento del Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.** A Padova, il giorno 1 ottobre, è stato presentato il rapporto dalla Coordinatrice del gruppo di lavoro, Arianna Saulini; Fosca Nomis di Save the children ha presentato la situazione del lavoro minorile nel nostro paese; Fanny Marchese del Cismai ha presentato un report sull'abuso ed il maltrattamento dei minori; infine Maurizio Pagani, di Opera Nomadi ha presentato la situazione dei minori rom in Italia tra integrazione e rischio devianza.

A fine settembre, nell'isola di S. Servolo a Venezia è stato steso il **Protocollo di Venezia** che presenta alcune linee guida per l'ascolto di minori coinvolti in abusi sessuali collettivi. Il documento ci ha stupito: ci sembra che dietro un'apparente adesione alle Convenzioni di Strasburgo e New York, non ci sia interesse a tutelare realmente il diritto alle cure dei minori, indicando come "buona prassi" la sospensione delle cure fintantoché non sia finito il processo, come se per soccorrere le vittime di un incidente fosse necessario chiarirne la dinamica prima di telefonare al 118! Anche se si può concordare sulla necessità che chi procede alle audizioni dei minori siano professionisti qualificati ed esperti, che sia indispensabile essere cauti e precisi nell'applicare le tecniche di intervista. Comunque ci sentiamo di discordare con le linee presentate, in quanto ci appaiono quantomeno anacronistiche rispetto alle linee che sta definendo l'Europa per la difesa dei diritti dei bambini e la loro cura e tutela.

La **Regione del Veneto** ha rifinanziato i cinque centri per di cura e protezione dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie vittime di abuso sessuale o grave maltrattamento.

**"Il Centro Regionale Il Germoglio nella rete dei servizi a sostegno dei bambini e delle loro famiglie: l'ottica del servizio socio-sanitario e territoriale e l'intervento specialistico del Centro Germoglio"**, è questo il tema dell'incontro svoltosi il 23 ottobre presso la sala della Municipalità di Marghera.

In prossimità dell'avvio del 4° anno di attività del Centro Regionale e del passaggio da progetto a servizio a regime, si è ritenuto opportuno coinvolgere i servizi inviati in un incontro di confronto e condivisione di ipotesi progettuali proprio in vista di una ridefinizione delle modalità di accesso per usufruire dei servizi di secondo livello offerti dal Centro Regionale stesso.

L'incontro ha confermato il buon clima di collaborazione del Centro con il territorio cui afferisce, nonché la possibilità di individuare nuove strategie di prevenzione e modalità di collaborazione con i servizi territoriali.

L'ufficio stampa del Ministro delle Politiche per la Famiglia ha informato che il 29 novembre sono stati firmati i primi **accordi tra le Regioni** (Liguri, Sicilia e Sardegna), **ed il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia** per il finanziamento della riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione degli assistenti familiari e l'abbattimento delle tariffe dei servizi per le famiglie numerose.

Il Governo, tramite l'intesa con le Regioni e gli enti locali, aveva destinato circa 100 milioni di euro alla sperimentazione di progetti e misure innovative a favore delle famiglie, ai quali si aggiungono le risorse che le Regioni stanziavano autonomamente. Gli accordi individuano le azioni previste dalle singole Regioni per ognuna delle tre aree di intervento: consultori, assistenti familiari e costo dei servizi - le dimensioni quantitative, i tempi e le modalità di attuazione, le risorse a carico del Fondo nazionale e quelle stanziato dalle Regioni stesse.

26-27 ottobre, Firenze **"Diritto e rovescio di famiglia, dentro le maglie del conflitto"** VI Congresso Nazionale AIMS - Associazione Internazionale Mediatori Sistemici.

Il Congresso ha visto un'ampia partecipazione di professionisti coinvolti in un vivace dibattito sulle tecniche di mediazione, le esperienze realizzate in contesti anche particolari e originali, le opportunità di intervento che la mediazione può offrire tra generazioni e tra servizi in conflitto.

Assai gradita dai partecipanti le possibilità di dibattito nei gruppi di discussione diversi, molto stimolanti i dibattiti nelle plenarie e i mediations caffè.

**Comunicato stampa del Cismai sul caso dello psichiatra di Palermo** che ha denunciato un paziente autore di abusi sessuali su tre bambini. Il documento ricorda come l'art. 622 del codice penale reciti che "chiunque avendo notizia per ragione del proprio stato o ufficio o della propria professione o arte, lo rivela *senza giusta causa*, ovvero lo impiega a proprio o altrui profitto è punito se dal fatto può derivare nocumento, (...)".

La situazione delle bambine (con l'evidente attualità del pericolo in cui versavano) e il loro diritto ad essere protette e curate è senza alcun dubbio giusta causa: qualsiasi interpretazione contraria va contro il superiore interesse del minore, sancito peraltro dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata nel 1991 dallo Stato Italiano, per la quale il Comitato ONU preposto monitora annualmente l'applicazione da parte degli Stati. Non è ammissibile inoltre dimenticare o sottovalutare il fatto che la tutela dei minori ha rango costituzionale (art. 31.2 della Costituzione).

Qualora poi lo psichiatra avesse avuto in cura il paziente presso struttura pubblica, vi sarebbe stato in questo caso l'obbligo di denunciare, obbligo che riguarda tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizi. Il comunicato sottolinea l'importanza di affrontare multidisciplinariamente il lavoro con l'abusante, nonché la necessità di coinvolgere la

magistratura minorile ed ordinaria. (*per una lettura completa: [www.cismai.org](http://www.cismai.org)*)

Il 19 novembre è stata la **Giornata Mondiale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia**, l'iniziativa, promossa dal Coordinamento del WWSF (Women's World Summit Foundation; <http://www.woman.ch>) di Ginevra, ha visto gli Enti aderenti al Cismai impegnati nella promozione di eventi di vario genere a livello locale su tutto il territorio nazionale.

A primavera 2008 la Fondazione propone in collaborazione con Centro TIAMA di Milano un **Corso di Formazione sulla presa in carico dell'abusante**.

Per informazioni e preiscrizioni: d.sa Stefania Schianta 041938047, [centrostudi@ctbonlus.org](mailto:centrostudi@ctbonlus.org);

**Il Bollettino, n. 4, 2007**

Periodico trimestrale di informazione bibliografica. Anno X°, 4°, dicembre 2007. Sped. in abb. Post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

**Direttore responsabile:** Domenico Monetti

**Proprietario ed Editore:** Fondazione Materdomini CTB - Onlus - via G. Cafasso, 2 Venezia Marghera

**Redazione e grafica:** Stefania Schianta

**e-mail:** [centrostudi@ctbonlus.org](mailto:centrostudi@ctbonlus.org)

**Stampa:** in proprio

**A questo numero hanno collaborato:** Annalisa Marcassa, Stefania Schianta

